

Seg. Romano

RICCO
INTEGRAZIONI

19-2-13

I

Da: SILVANA <sis0361@fiscali.it>
Inviato: domenica 17 febbraio 2013 12.28
A: seg. presidente
Cc: segreteria romano; GIOVANNI ROMANO
Oggetto: LETTERA A CALDORO E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Allegati: lettera a caldoro 2.doc
Priorità: Alta

In allegato ulteriori osservazioni alla richiesta di V. I. A. da parte di Italmin Exploration s.r.l. GESUALDO - 1 su progetto NUSCO.

Saluti
COMITATO NO PETROLIO IN ALTA IRPINIA

Segretario
PAVONI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROF. N. 0949/SP
19 FEB. 2013
SEGRETARIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Le le valutazioni

48/2/13
Chime Palliano
25-02-2013 AT
K

Comitato No Petrolio in Alta Irpinia
Via Claudio Ogier
83051 NUSCO (AV)

Spett. REGIONE CAMPANIA
PRESIDENTE STEFANO CALIPOPO
ASS. AMBIENTE GIOVANNI ROMANO
Via Santa Lucia 81 – 83134 NAPOLI

Il comitato in epigrafe, da diversi mesi è presente sul territorio per studiare le problematiche connesse alle fasi di ricerca e successiva estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi nella provincia di Avellino, in seguito al permesso di ricerca concesso per decreto dal Ministero dello Sviluppo economico alla società Italmin Exploration s.r.l. cui è subentrata in joint venture la Cogeid. Il comitato si è avvalso della collaborazione di esperti del settore e del territorio di livello nazionale, quali i prof. Franco Ortolani docente di Geologia dell'Università Federico II di Napoli e Alessio Valente, doc. Presso l'Università del Sannio, il dott. Antonio Marfella oncologo presso la Fond. Pascale di Napoli e la prof. Albina Colella dell'Università della Basilicata, che ha oltretutto avuto come relatori nei Convegni informativi organizzati dallo stesso comitato a Nusco (AV) il 30 giugno 2012, a Cesualdo (AV) il 22 dicembre 2012 e a Torella dei Lombardi il 24 gennaio 2013. Gli esperti hanno messo in evidenza i rischi legati alle metodiche di perforazione e trivellazione in Irpinia in quanto non sono state tenute in considerazione le caratteristiche specifiche del territorio. Sono emersi in particolare tre ordini di rischi principali: 1) sismogenetici, 2) per l'inquinamento delle falde acquifere e dell'ambiente, 3) per le malattie legate ai prodotti dell'estrazione e del trattamento del petrolio.

L'Irpinia è situata, come rileva il prof. Ortolani, su faglie attive sismogenetiche in grado di generare sismi di magnitudo elevate, di cui non si conosce la geometria, che possono essere riattivate dalle trivellazioni e dalla creazione di nuove linee sismiche. Inoltre è sede di un bacino idrico tra i più grandi del Paese, in grado di dare acqua potabile e per uso agricolo a tutta la Campania e la Puglia, che potrebbe subire danni soprattutto in caso di sismi che possono creare crepe nelle tubazioni dei pozzi a causa della inevitabile inclinazione del suolo e versare petrolio nelle falde acquifere, ma anche a causa dell'inquinamento delle acque superficiali che riforniscono durante le piogge le riserve del sottosuolo.

L'inquinamento dell'ambiente è dovuto ai fanghi residui della prima lavorazione del petrolio appena estratto che sono ricchi di idrocarburi (benzene: cancerogeno), di solventi chimici utilizzati per la fratturazione delle rocce (bario, cromo), di metalli pesanti (mercurio, ferro, alluminio, vanadio) e di sostanze radioattive liberati dalla frantumazione delle rocce sotterranee e all'idrogeno solforato di cui il nostro petrolio è ricco. L'inquinamento dell'acqua e dell'ambiente, oltre a essere causa di malattie, delle quali il cancro è l'espressione più grave, legate a queste sostanze che sono bioaccumulabili e determinano gli effetti dannosi a distanza nel tempo soprattutto nei bambini e nei giovani, rappresenta un gravissimo danno per le coltivazioni agricole. In questo campo l'Irpinia vanta numerosi prodotti tipici certificati (vini, olio, castagne, nocciole, miele, prodotti caseari, pasta artigianale e industriale, ecc.) e buona presenza di aziende del settore agro-alimentare che contribuiscono diffondere il made in Italy nel mondo, ma soprattutto costituiscono una realtà economica locale consolidata.

A tal proposito il comitato ha inviato, in novembre 2012, alla Regione Campania, AGC 05- Settore 02 Tutela dell'Ambiente in via De Gasperi 28 (Napoli), le osservazioni sull'opera di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per intervento di Perforazione del pozzo esplorativo Gesualdo-I nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi denominato "Nusco" nel Comune di Gesualdo (AV), depositate in Regione, entro i termini dei 60 giorni dall'AVVISO PUBBLICO DI AVVENUTO DEPOSITO, Prot.n°55382 del 3/ottobre 2012, preso atto della documentazione tecnico-scientifica del prof. Franco Ortolani, mantenendo la propria opposizione al progetto in oggetto e a ogni altro progetto di ricerca ed estrazione di idrocarburi su tutto il territorio irpino per i suddetti motivi.

Il comitato ha chiesto e ottenuto a tal proposito la mediazione politico-istituzionale degli Enti Locali, i quali erano stati assenti alla Conferenza dei Servizi del 14 ottobre 2008 con l'eccezione di pochi comuni tra i quali Luogosano che deliberò contro il progetto per salvaguardare l'ambiente e le produzioni tipiche locali, invitandoli ai suddetti convegni informativi, organizzati all'uopo, in quanto solo pochi amministratori erano al corrente del progetto ma, soprattutto, quasi tutti erano ovviamente impreparati sull'argomento: quasi tutte le amministrazioni hanno presenziato ai convegni e successivamente hanno deliberato in giunta o in consiglio comunale contro qualsiasi progetto di ricerca e di estrazione di idrocarburi in Irpinia, per le motivazioni suddette e hanno aderito al comitato No Petrolio in Alta Irpinia, legittimandone le istanze di contrarietà alla procedura V.I.A. in oggetto e a qualsiasi altra procedura e/o progetto di ricerca e di estrazione di petrolio in Irpinia.

Le amministrazioni che hanno deliberato contro il petrolio, oltre Luogosano, sono Bagnoli Irpino, Gesualdo, Villamaina, Montemarano, Nusco, Frigento, Castelvete sul Calore, Cassano Irpino, Chiusano San Domenico, Rocca San Felice, Castel Baronia, Taurasi, Paternopoli e Sant'Angelo all'Esca, che hanno aderito al comitato No Petrolio in Alta Irpinia, alle quali bisogna aggiungere Lioni, Torella dei Lombardi che invece hanno deliberato senza aderire al comitato. Altri Comuni hanno deliberato senza peraltro pubblicare gli atti, che regolarmente hanno inviato in Regione, e altri sono prossimi a deliberare, quali Montella, Castelfranci e Grottaminarda.

Il comitato ha, inoltre, avuto l'adesione e il parere di contrarietà da parte di numerose associazioni del settore agro-alimentare, ambientaliste e turistiche, quali i Coldiretti Irpina e Irpinia Turismo (delle quali allega relazione di adesione), del WWF e del comitato per la Protezione del fiume Calore.

In conclusione, con le osservazioni presentate in Regione in novembre 2012, il comitato in epigrafe si fa portavoce della richiesta di revisione sull'Opera di Procedura della V.I.A. per l'intervento di Perforazione del pozzo esplorativo Gesualdo-I e di opposizione a qualsiasi progetto di ricerca e di estrazione di idrocarburi che rientrano nel progetto denominato "Nusco", legittimato dalla voce istituzionale dei Comuni e della Provincia e dalle Associazioni del settore agro-alimentare, del turismo e ambientaliste presenti sul territorio. In attesa di una sollecita risposta,

Comitato No Petrolio in Alta Irpinia
Via Ogier, 83051 Nusco (AV)
facebook.com/nopetrolio
noalpetrolioinaltairpinia@gmail.com

tel. 0827/64299

Nusco, 15/02/2013

RICCIO
INTEGRAZIONI

(GALLO)

Seg. Romano

Proh. u. 0949/SP
19/2/13

29/02/13

Da: SILVANA <sls0361@tiscali.it>
 Inviato: domenica 17 febbraio 2013 12.28
 A: seg. presidente
 Cc: segreteria romano; GIOVANNI ROMANO
 Oggetto: LETTERA A CALDORO E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
 Allegati: lettera a caldoro 2.doc

Priorità: Alta

DA TRASMETTERE
AL GRUPPO
ISTRUTTORIA

In allegato ulteriori osservazioni alla richiesta di V. I. A. da parte di Italmin Exploration s.r.l. GESUALDO - 1 su progetto NUSCO.

Saluti
COMITATO NO PETROLIO IN ALTA IRPINIA

M

Segretario
PAICUSA

Le le solutorio

18/2/13

Comitato No Petrolio in Alta Irpinia
Via Claudio Ogier
83051 NUSCO (AV)

Spett. REGIONE CAMPANIA
PRESIDENTE STEFANO CALDORO
ASS. AMBIENTE GIOVANNI ROMANO
Via Santa Lucia 81 - 83134 NAPOLI

Il comitato in epigrafe, da diversi mesi è presente sul territorio per studiare le problematiche connesse alle fasi di ricerca e successiva estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi nella provincia di Avellino, in seguito al permesso di ricerca concesso per decreto dal Ministero dello Sviluppo economico alla società Italmin Exploration s.r.l. cui è subentrata in joint venture la Cogeid. Il comitato si è avvalso della collaborazione di esperti del settore e del territorio di livello nazionale, quali i prof. Franco Ortolani docente di Geologia dell'Università Federico II di Napoli e Alessio Valente, doc. Presso l'Università del Sannio, il dott. Antonio Marfella oncologo presso la Fond. Pascale di Napoli e la prof. Albina Colella dell'Università della Basilicata, che ha oltretutto avuto come relatori nei Convegni informativi organizzati dallo stesso comitato a Nusco (AV) il 30 giugno 2012, a Gesualdo (AV) il 22 dicembre 2012 e a Torella dei Lombardi il 24 gennaio 2013. Gli esperti hanno messo in evidenza i rischi legati alle metodiche di perforazione e trivellazione in Irpinia in quanto non sono state tenute in considerazione le caratteristiche specifiche del territorio. Sono emersi in particolare tre ordini di rischi principali: 1) sismogenetici, 2) per l'inquinamento delle falde acquifere e dell'ambiente, 3) per le malattie legate ai prodotti dell'estrazione e del trattamento del petrolio.

L'Irpinia è situata, come rileva il prof. Ortolani, su faglie attive sismogenetiche in grado di generare sismi di magnitudo elevate, di cui non si conosce la geometria, che possono essere riattivate dalle trivellazioni e dalla creazione di nuove linee sismiche. Inoltre è sede di un bacino idrico tra i più grandi del Paese, in grado di dare acqua potabile e per uso agricolo a tutta la Campania e la Puglia, che potrebbe subire danni soprattutto in caso di sismi che possono creare crepe nelle tubazioni dei pozzi a causa della inevitabile inclinazione del suolo e versare petrolio nelle falde acquifere, ma anche a causa dell'inquinamento delle acque superficiali che riforniscono durante le piogge le riserve del sottosuolo.

L'inquinamento dell'ambiente è dovuto ai fanghi residui della prima lavorazione del petrolio appena estratto che sono ricchi di idrocarburi (benzene: cancerogeno), di solventi chimici utilizzati per la fratturazione delle rocce (bario, cromo), di metalli pesanti (mercurio, ferro, alluminio, vanadio) e di sostanze radioattive liberati dalla frantumazione delle rocce sotterranee e all'idrogeno solforato di cui il nostro petrolio è ricco. L'inquinamento dell'acqua e dell'ambiente, oltre a essere causa di malattie, delle quali il cancro è l'espressione più grave, legate a queste sostanze che sono bioaccumulabili e determinano gli effetti dannosi a distanza nel tempo soprattutto nei bambini e nei giovani, rappresenta un gravissimo danno per le coltivazioni agricole. In questo campo l'Irpinia vanta numerosi prodotti tipici certificati (vini, olio, castagne, nocciole, miele, prodotti caseari, pasta artigianale e industriale, ecc.) e buona presenza di aziende del settore agro-alimentare che contribuiscono diffondere il made in Italy nel mondo, ma soprattutto costituiscono una realtà economica locale consolidata.

A tal proposito il comitato ha inviato, in novembre 2012, alla Regione Campania, AGC 05- Settore 02 Tutela dell'Ambiente in via De Gasperi 28 (Napoli), le osservazioni sull'opera di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per intervento di Perforazione del pozzo esplorativo Gesualdo-1 nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi denominato "Nusco" nel Comune di Gesualdo (AV), depositate in Regione, entro i termini dei 60 giorni dall'AVVISO PUBBLICO DI AVVENUTO DEPOSITO. Prot.n°55382 del 3/ottobre/2012, preso atto della documentazione tecnico-scientifica del prof. Franco Ortolani, manifestando la propria opposizione al progetto in oggetto e a ogni altro progetto di ricerca ed estrazione di idrocarburi su tutto il territorio irpino per i suddetti motivi.

Il comitato ha chiesto e ottenuto a tal proposito la mediazione politico-istituzionale degli Enti Locali, i quali erano stati assenti alla Conferenza dei Servizi del 14 ottobre 2008 con l'eccezione di pochi comuni tra i quali Luogosano che deliberò contro il progetto per salvaguardare l'ambiente e le produzioni tipiche locali, invitandoli ai suddetti convegni informativi, organizzati all'uopo, in quanto solo pochi amministratori erano al corrente del progetto ma, soprattutto, quasi tutti erano ovviamente impreparati sull'argomento: quasi tutte le amministrazioni hanno presenziato ai convegni e successivamente hanno deliberato in giunta o in consiglio comunale contro qualsiasi progetto di ricerca e di estrazione di idrocarburi in Irpinia, per le motivazioni suddette e hanno aderito al comitato No Petrolio in Alta Irpinia, legittimandone le istanze di contrarietà alla procedura V.I.A. in oggetto e a qualsiasi altra procedura e/o progetto di ricerca e di estrazione di petrolio in Irpinia.

Le amministrazioni che hanno deliberato contro il petrolio, oltre Luogosano, sono Bagnoli Irpino, Gesualdo, Villamaina, Montemarano, Nusco, Frigento, Castelvetero sul Calore, Cassano Irpino, Chiusano San Domenico, Rocca San Felice, Castel Baronia, Taurasi, Paternopoli e Sant'Angelo all'Esca, che hanno aderito al comitato No Petrolio in Alta Irpinia, alle quali bisogna aggiungere Lioni, Torella dei Lombardi che invece hanno deliberato senza aderire al comitato. Altri Comuni hanno deliberato senza peraltro pubblicare gli atti, che regolarmente hanno inviato in Regione, e altri sono prossimi a deliberare, quali Montella, Castelfranci e Grottaminarda.

Il comitato ha, inoltre, avuto l'adesione e il parere di contrarietà da parte di numerose associazioni del settore agro-alimentare, ambientaliste e turistiche, quali i Coldiretti Irpina e Irpinia Turismo (delle quali allega relazione di adesione), del WWF e del comitato per la Protezione del fiume Calore.

In conclusione, con le osservazioni presentate in Regione in novembre 2012, il comitato in epigrafe si fa portavoce della richiesta di revisione sull'Opera di Procedura della V.I.A. per l'intervento di Perforazione del pozzo esplorativo Gesualdo-1 e di opposizione a qualsiasi progetto di ricerca e di estrazione di idrocarburi che rientrano nel progetto denominato "Nusco", legittimato dalla voce Istituzionale dei Comuni e della Provincia e dalle Associazioni del settore agro-alimentare, del turismo e ambientaliste presenti sul territorio. In attesa di una sollecita risposta,

Comitato No Petrolio in Alta Irpinia
Via Ogier, 83051 Nusco (AV)
facebook.com/nopetrolio
noalpetrolioinaltairpinia@gmail.com
tel. 0827/64299
Nusco, 15/02/2013